



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

25 MARZO 2016

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugduleña

blicati nel presente giornale sono espressamente riservate

GIORNALE DI SICILIA

VENERDI 25 MARZO 2016

IN BREVE

● Sanità

I direttori Asp: «Le assunzioni sono una svolta»

●●● «Con stupore abbiamo assistito nelle ultime 48 ore a un susseguirsi di dichiarazioni di dirigenti sindacali che «hanno preso di mira l'operato dell'assessore regionale alla Salute Baldo Gucciardi». Lo scrivono, in una nota, i direttori generali delle aziende sanitarie siciliane. «In una regione come la Sicilia - proseguono - accusata spesso di essere la terra del "non fare", si addita quasi all'untore chi invece vuole dare una svolta decisa alla sanità che quest'isola attende da decenni».



L'assessore Baldo Gucciardi

Nuovi concorsi nella sanità siciliana un bluff? I manager difendono l'assessore Gucciardi

PALERMO. **Delle annunciate assunzioni nella sanità siciliana**, quelle relative ai nuovi concorsi saranno soltanto residuali? È l'argomento al centro del dibattito, da quando la circolare dell'assessorato della Salute ha fissato i criteri per le immissioni in ruolo dando precedenza alle vecchie graduatorie, alla mobilità e al precariato storico.

Ed oggi i manager delle aziende sanitarie siciliane scendono in campo in difesa dell'assessore Baldo Gucciardi, che su questo punto era stato attaccato dai sindacati.

«Con stupore abbiamo assistito a un susseguirsi di dichiarazioni di dirigenti sindacali e commenti da parte di alcuni organi di stampa, che in maniera concentrica, hanno preso di mira l'operato dell'assessore regionale alla Salute Baldo Gucciardi», è il prologo della **lettera aperta dei direttori generali**, che prosegue così: «Si addita quasi all'untore chi invece vuole dare una svolta decisa alla sanità che quest'isola attende da decenni».

Poi la missiva aggiunge: «Insieme alla doverosa solidarietà all'assessore e all'uomo Gucciardi, per una serie di attacchi a nostro parere a volte strumentali, confermiamo che i posti annunciati nelle nuove piante organiche delle aziende sanitarie e ospedaliere della Sicilia ci sono tutti, e saranno tutti a tempo indeterminato».

«In merito poi alle procedure di reclutamento, l'assessore alla Salute non può che rispettare la disciplina vigente, che prevede prima la ricollocazione di eventuali **esuberanti**, poi l'utilizzo di graduatorie valide su posti vacanti di vecchia istituzione (attivabili tempestivamente), la **mobilità** e per ultimo il **concorso pubblico**».

«Contestualmente le aziende potranno attivare la stabilizzazione dei **precari** in possesso dei requisiti di legge, nel limite massimo del 50% delle risorse assunzionali. Le linee di indirizzo regionali risultano formulate nel rispetto di tali norme».

«In pochi mesi è stato messo in moto nel rispetto delle indicazioni previste dal **decreto Balduzzi**, e prevedendo per la prima volta una temporalità, un meccanismo che lascerà il segno nella sanità siciliana, attraverso le linee guida, l'approvazione degli atti aziendali e la rideterminazione delle piante organiche».

«Certo poi, le procedure, le autorizzazioni, i pareri, spostano in avanti di settimane i diversi passaggi burocratici, ma **al traguardo, state tutti certi, ci arriveremo**».

«Ci si dimentica invece che i nostri ospedali e i nostri servizi territoriali da oltre sei anni devono fare i conti con il blocco delle assunzioni imposto dal governo nazionale, che solo in parte, e spesso sotto la nostra responsabilità anche contabile, abbiamo potuto ovviare con assunzioni a tempo determinato di personale medico e infermieristico».

«Adesso potremo non solo coprire tutti i nuovi posti previsti nelle piante organiche, ma anche reintegrare quelli che nel tempo erano venuti a mancare nelle precedenti. **Qualcuno non ha fatto bene i conti:** infatti le stabilizzazioni del personale precario in servizio che verranno avviate, in gran parte copriranno proprio quei posti».

«**Leggiamo improvvisati matematici** affermare che i nuovi posti nel servizio sanitario regionale si

ridurrebbero da 5 mila a 500 e addirittura “a poche decine”. Alla fine del percorso che, assicuriamo, sarà nostra cura rendere il più veloce possibile e nella massima trasparenza, **state certi che i numeri saranno forse anche più ampi rispetto a quelli annunciati dall'assessore Gucciardi**».

«Ma alla fine di questo percorso di mobilità, stabilizzazioni e assunzioni, quello che conta veramente è che saranno evidenti i benefici per quello che è l'attore principale della sanità siciliana: il PAZIENTE».

Dal 18
al 28 Marzo

FIERA PASQUALE
Degustazioni Gratuite di prodotti tipici
ed esposizione di artigianato e servizi



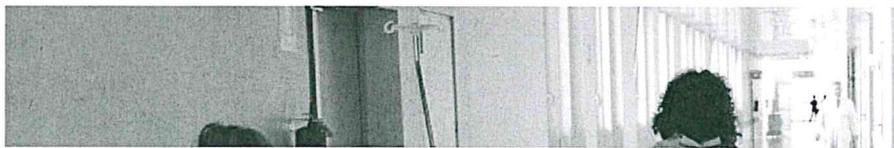
BlogSicilia
il giornale online dei siciliani

LA SANITÀ AL CAPEZZALE DELL'ASSESSORE

Il bluff dei concorsi in sanità La difesa dei manager delle Asp

Lavorare con gli Animali?

Ami gli animali? Diventa Assistente di Studio Veterinario informati qui

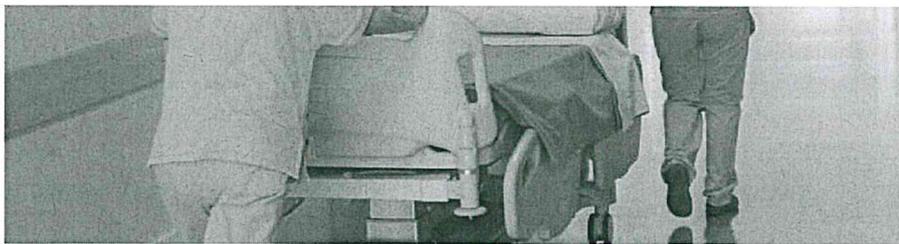


Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Se vuoi saperne di più consulta la nostra [cookie policy](#).

Ok



SALUTE E SANITÀ 24 marzo 2016

di Redazione

Mi piace Condividi 28 G+ Condividi 0 Tweet



Sardegna Ultratrail 2016
Iscriviti Ora alla Gara Ultratrail dal 6-8 Maggio 2016
in Sardegna!

"Con stupore abbiamo assistito nelle ultime 48 ore a un susseguirsi di dichiarazioni di dirigenti sindacali e commenti da parte di alcuni organi di stampa, che in maniera concentrata, hanno preso di mira l'operato dell'assessore regionale alla Salute Baldo Gucciardi. In una regione come la Sicilia, accusata spesso di essere la terra del "non fare", si addita quasi all'untore chi invece vuole dare una svolta decisa alla sanità che quest'isola attende da decenni".

E' la lettera aperta dei manager della sanità siciliana in difesa dell'assessore Baldo Gucciardi contro chi ha evidenziato come i concorsi si limiteranno a stabilizzare una parte dei precari e far rientrare in Sicilia operatori della sanità di origini siciliane che operano nel resto d'Italia, limitando ad una quota residuale le nuove assunzioni a

concorso.

"Insieme alla doverosa solidarietà all'assessore alla Salute e all'uomo Gucciardi – continua la nota dei manager- per una serie di attacchi, a nostro parere a volte strumentali, confermiamo subito che i posti annunciati nelle nuove piante organiche delle aziende sanitarie e ospedaliere della Sicilia ci sono tutti, e saranno tutti a tempo indeterminato".

"In merito poi alle procedure di reclutamento – aggiungono – l'Assessore alla Salute non può che rispettare la disciplina vigente in materia, che prevede prima la ricollocazione di eventuali esuberanti, poi l'utilizzo di graduatorie valide su posti vacanti di vecchia istituzione (attivabili tempestivamente), la mobilità e per ultimo il concorso pubblico. Contestualmente le aziende potranno attivare la stabilizzazione dei precari in possesso dei requisiti di legge, nel limite massimo del 50% delle risorse assunzionali. Le linee di indirizzo regionali risultano formulate nel rispetto di tali norme".

"In pochi mesi è stato messo in moto nel rispetto delle indicazioni previste dal decreto Balduzzi, e prevedendo per la prima volta una temporalità, un meccanismo che lascerà il segno nella sanità siciliana, attraverso le linee guida, l'approvazione degli atti aziendali e la

rideterminazione delle piante organiche. Certo poi, le procedure, le autorizzazioni, i pareri, spostano in avanti di settimane i diversi passaggi burocratici, ma al traguardo, state tutti certi, ci arriveremo”

“Ci si dimentica invece che i nostri ospedali e i nostri servizi territoriali da oltre sei anni – sottolineano – devono fare i conti con il blocco delle assunzioni imposto dal governo nazionale, che solo in parte, e spesso sotto la nostra responsabilità anche contabile, abbiamo potuto ovviare con assunzioni a tempo determinato di personale medico e infermieristico. Adesso potremo non solo coprire tutti i nuovi posti previsti nelle piante organiche, ma anche reintegrare quelli che nel tempo erano venuti a mancare nelle precedenti. Qualcuno non ha fatto bene i conti: infatti le stabilizzazioni del personale precario in servizio che verranno avviate, in gran parte copriranno proprio quei posti”.

“Leggiamo improvvisati matematici affermare che i nuovi posti nel servizio sanitario regionale si ridurrebbero da 5 mila a 500 e addirittura “a poche decine”. Alla fine del percorso che, assicuriamo, sarà nostra cura rendere il più veloce possibile e nella massima trasparenza, state certi che i numeri saranno forse anche più ampi rispetto a quelli annunciati dall’assessore Gucciardi. Ma alla fine di questo percorso di mobilità, stabilizzazioni e assunzioni, quello che conta veramente è che saranno evidenti i benefici per quello che è l’attore principale della sanità siciliana: il PAZIENTE.”

Leggi anche

La reazione ‘bulgara’ dei manager, chi ha toccato quel nervo scoperto?

Il bluff delle assunzioni in sanità, ecco le linee guida

Consigliati per te

Niykee Heaton: voce e forme da capogiro Il bluff delle assunzioni in sanità Ecco la bozza delle linee guida

Niente assunzioni nella sanità e torna lo spettro chiusura piccoli ospedali Auto nuova, online incredibili offerte!

Malattie rare, nasce in Sicilia il Coordinamento regionale Il bluff dei concorsi in sanità Chi ha toccato quel nervo scoperto?

Raccomandato da

Ultimi Articoli

18:05 (ieri) - Maxi rissa al Policlinico di Palermo, picchiato un carabiniere: due fermati

17:54 (ieri) - Formazione, avviso 3 verso la revoca La Regione cerca una soluzione

17:39 (ieri) - Il Catania torna alla vittoria: è derby amaro per il Messina

17:35 (ieri) - Poste Italiane raddoppia l'utile "552 milioni di attivo nel 2015"

17:01 (ieri) - Santi Palazzolo 'batte' la Gesap La pasticceria resta in aeroporto

16:51 (ieri) - Ztl, al via ad aprile le navette gratuite nel centro cittadino (LA MAPPA)

16:16 (ieri) - Scuola, graduatorie asili comunali Più di 1200 bambini esclusi

16:05 (ieri) - Allarme terrorismo dopo Bruxelles Massima allerta al porto di Palermo

16:02 (ieri) - Pasquetta siciliana a rischio Previste pioggia e vento

15:36 (ieri) - Agricoltura, cresce in Sicilia la superficie di olivi biologici

1 2 3 4 5

Nome

Email

non verrà pubblicata

Sito web

Non sono un robot

reCAPTCHA
Privacy - Termini

Commenta

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Se vuoi saperne di più consulta la nostra [cookie policy](#).

Il bluff dei concorsi in sanità Chi ha toccato quel nervo scoperto?

Prestiti Inpdap

Fino a € 80.000 con Cessione Quinto a Dipendenti Statali e Pensionati.



SALUTE E SANITÀ 24 marzo 2016

di Manlio Viola

Mi piace Condividi 44 G+ Condividi 0 Tweet

Una reazione bulgara. Così si potrebbe definire la lettera (leggi [qui](#)) di tutti, dicasi tutti, i manager della sanità siciliana in difesa dell'assessore alla salute Baldo Gucciardi e dei concorsi che dovrebbero portare a 5000 assunzioni. Sì, proprio così. Una lettera in difesa di Gucciardi nella quale gli si esprime perfino solidarietà.

Ma chi mai aveva attaccato l'assessore? Nessuno in realtà. Neanche i sindacalisti schieratisi contro l'annuncio dei concorsi e delle assunzioni segnalate come 'annunci che non potranno avere seguito' e che dalle linee guida hanno tratto conferma alle loro ipotesi.

Ma, è bene dirlo preliminarmente, nessuno ha mai attaccato l'assessore. Il buon Gucciardi (che per inciso continua a non risponderci al telefono altrimenti avremmo riportato anche il suo pensiero) non avrebbe potuto fare diversamente da così. Glielo impone la legge. Semmai è la politica nel suo complesso che cavalca annunci eclatanti che sa non potranno trovare riscontro nella realtà e lo fa proprio a un anno dalle elezioni.

Ma torniamo alla lettera dei manager della sanità che difendono l'assessore e i concorsi. Anche loro cos'altro avrebbero mai potuto fare a sei giorni (esattamente sei) dal fatidico 30 marzo giorno in cui l'assessorato dovrà rilasciare le 'pagelle' dei manager della sanità dalle quali poi dipenderà chi resta e chi va a casa; chi viene premiato e chi punito?

Il termine, dicono in assessorato, è ordinario non perentorio. Questo significa, per chi non è addentro al burocratese, che anche se passa qualche giorno in più rispetto alla scadenza non ci saranno conseguenze. ma pur sempre di pagelle in arrivo si tratta. E dunque il manager 'dipendente e sottoposto' cosa mai potrà dire se gli viene chiesta una difesa? E perché mai, poi, dovrebbe essere contrario ad una procedura concorsuale che gli mette nelle mani la possibilità di mobilitare il consenso?

I temi da affrontare, secondo il nostro parere, sono altri. Bisogna dire in modo chiaro ai siciliani cosa significano questi concorsi. Significano che ci sarà posto per stabilizzare fra il 40% e il 50% degli attuali precari mentre gli altri andranno a casa. Come gestirà la Sicilia le inevitabili proteste e le 'tragedie' sociali? Significano che con la mobilità una massa di siciliani che lavorano nella sanità nel resto d'Italia e che magari sono a fine carriera torneranno a casa e dunque 'svuoteremo' la sanità nel resto d'Italia e daremo ad altre regioni l'opportunità di farsi i concorsi e assumere personale giovane.

Significano che i precari rimasti fuori dalle nostre strutture e i giovani che si apprestano alla professione dovranno probabilmente

emigrare in larga parte per fare il loro mestiere partecipando ai concorsi che saranno banditi da quelle aziende che 'noi' abbiamo svuotato.

Sol per fare un esempio basti ricordare i circa 650 contrattisti dell'Asp di Palermo. gente che è diventata indispensabile per l'azienda e i cui stipendi vengono pagati dal budget per il personale. per loro l'Asp ha chiesto una deroga all'assessorato per stabilizzarli tutti. ma è difficile che arrivi una risposta positiva. Anche per loro si profila un concorso al termine del quale almeno il 50% dovrà andare a casa. Chi glielo spiega a gente che da anni copre servizi essenziali?

Certo, se il bilancio lo permetterà, alla fine di questo percorso ci saranno concorsi nuovi anche qui ma le cifre potrebbero essere residuali. Noi non ci spingiamo a fare previsioni numeriche come ha fatto qualche sindacalista. Non abbiamo la sfera di cristallo. ma certo non saranno cinquemila e neanche duemila.

Ma in tutto questo nessuno attacca l'assessore. Non avrebbe potuto fare nulla di diverso. solo smettiamola di prendere in giro i siciliani ogni volta che si avvicina una elezione. Siamo un popolo di creduloni ma cominciamo a svegliarci.

leggi anche.

Il bluff delle assunzioni in sanità, ecco le linee guida

La lettera dei manager della sanità siciliana

Consigliati per te

Il bluff delle assunzioni in sanità Ecco la bozza delle linee guida Sanità, concorsi e assunzioni M5S: "Bluff di Gucciardi, ora basta"

Vivere in relax guadagnando, con le opzioni binarie è possibile! Il bluff dei concorsi in sanità La difesa dei manager delle Asp

Palermo, le società partecipate cercano personale: nuove assunzioni Barbara d'Urso malata: i suoi programmi tv sono a rischio?

Raccomandato da

Ultimi Articoli

- 10:05 - Incendio in abitazione a bruciare la piantagione di droga in casa
- 09:48 - Accoltella un giovane nel corso di una lite, arrestato dai carabinieri
- 09:33 - Si apre voragine in centro a Palermo (FOTO)Paura fra via Notarbartolo e Libertà
- 07:48 - Operazione Megafono 2 Crocetta e Lumia tirano dentro Cracolici ?
- 22:23 (ieri) - Ex Sigma, riaprono 8 market su 10 Dal 1 giugno 56 tornano al lavoro
- 20:06 (ieri) - Scoppia la guerra dell'acqua in Sicilia Orlando e 33 Comuni contro Crocetta
- 19:03 (ieri) - Teatro Massimo, Elisabetta Tesi è il nuovo direttore operativo
- 18:37 (ieri) - Nuovo Psr Sicilia, pronti i primi due bandi dell'era Cracolici
- 18:25 (ieri) - L'oroscopo di Lucia Arena Venerdì 25 marzo
- 18:07 (ieri) - Sicilia nel caos dei rifiuti, Crocetta chiede a Renzi lo stato d'emergenza

1 2 3 4 5

Nome

Email

non verrà pubblicata

Sito web

Non sono un robot

reCAPTCHA
Privacy - Termini

Commenta



LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA VENERDÌ 25 MARZO 2016 - AGGIORNATO ALLE 09:54

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA CATANIA LIVESICILIA SPORT

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

Cerca nel sito

Home > Lo "strano caso" del Bambin Gesù Tutti i dubbi sulla convenzione

LA CARDIOCHIRURGIA PEDIATRICA

Lo "strano caso" del Bambin Gesù Tutti i dubbi sulla convenzione

share f 8 t G+ 3 in 1 p 0

di **Accursio Sabella**
Articolo letto 2.421 volte

Medico, come Sceglierlo

Sai come funziona la nostra Sanità? Scoprillo nella Guida Altroconsumo!



Già Lucia Borsellino espresse perplessità sull'accordo voluto da Russo. Gucciardi potrebbe interromperlo.

SEI UN DENTISTA?

V INTERNATIONAL SYMPOSIUM OF FOUNDATION OF MODERN BIOPROGRESSIVE

BIOPROGRESSIVE SYMPOSIUM 2016

Taormina 1-2 Aprile

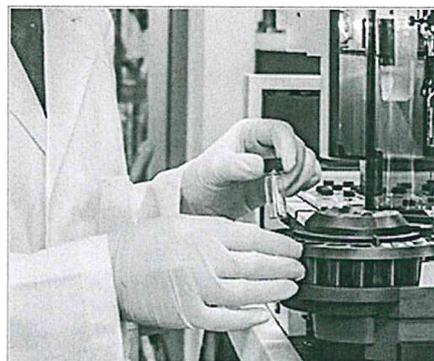
PALERMO - È il suo primo giorno da assessore alla Salute. Lucia Borsellino prende parte a un tavolo ministeriale, a Roma. In quella sede le vengono chiesti gli atti relativi alle convenzioni stipulate dall'allora assessore Massimo Russo con gli istituti Bambin Gesù di Roma e Rizzoli di Bologna. Atti che "non erano mai stati trasmessi al Ministero". Le ombre, insomma, si sono allungate fin dall'alba. Fin dall'origine di quel rapporto tra la Regione e alcuni tra i più autorevoli e riconosciuti istituti medici

italiani. Il retroscena salta fuori da un verbale della commissione Salute all'As...

http://livesicilia.it/2016/03/25/lo-strano-caso-del-bambin-gesu-tutti-i-dubbi-sulla-convenzione_731519/

LIVE SICILIA Live Sicilia 220.428 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina Condividi



italiani. Il retroscena sarà fuori da un verbale della commissione Salute all'Ars. E, Lucia Borsellino afferma che "non intende sottrarsi alle proprie responsabilità", ma anche che "non può assumere colpe non sue quando era alla direzione del dipartimento assessoriale". In quei giorni, infatti, il futuro assessore di Crocetta era un dirigente generale dell'assessorato guidato dall'ex pm. Già allora, siamo solo nel novembre del 2013, un anno esatto dall'inizio dell'avventura di Lucia Borsellino in giunta, l'assessore si dice "personalmente stanca, anche psicologicamente, per taluni atteggiamenti che l'hanno coinvolta per vicende passate".

Non è chiaro se Lucia Borsellino si riferisce anche alla storia di questa

convenzione. Una convenzione cessata pochi mesi fa, ma che potrebbe essere presto rinnovata per altri tre anni. In quell'occasione, però, alla fine del 2013, l'assessore sembra preoccupata. Anche per un altro motivo. Perché quella convenzione, voluta dall'assessore Russo, portava con sé una serie di conseguenze.

Tra queste, la necessità di mettere a norma l'edificio dell'ospedale di Taormina dove è stata potenziata la cardiocirurgia pediatrica.

Interventi costati circa 11 milioni. Ma che la Regione non è così certa di dover riconoscere al Bambin Gesù. E i dubbi emergono già in occasione di quella commissione: "Il Bambin Gesù ha presentato – si legge nel verbale depositato all'Ars – una richiesta di refusione per circa 10 milioni per acquisti realizzati senza autorizzazione poiché la Città del Vaticano, dove ha sede giuridica l'ospedale, non soggiace alle gare ad evidenza pubblica". Insomma, l'Istituto non era obbligato a rispettare quelle regole alla base dei trasferimenti e degli appalti nella pubblica amministrazione siciliana. Una cosa assolutamente legittima. Ma che ha allungato nuove ombre su quelle spese. "Proprio per questo – conferma l'attuale direttore generale dell'Asp di Messina Gaetano Sirna, che ha competenza sull'istituto di Taormina – abbiamo istituito una commissione composta da due rappresentanti dell'assessorato e uno del Bambin Gesù. La commissione dovrà valutare la congruità e la necessità di quelle spese. Anche perché, in molti casi, i macchinari acquistati non sono stati nemmeno collaudati. Ma una cosa va detta: stiamo parlando di un istituto di altissima qualità. Su questa struttura la Regione ha già investito milioni di euro, sarebbe davvero un peccato disfarsene".

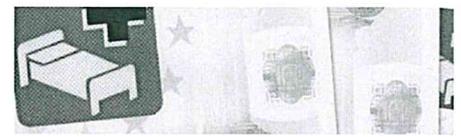
Ma le norme nazionali sono chiare: non ci può essere più di una cardiocirurgia pediatrica in un bacino di 5 milioni di abitanti. E così i dubbi, emersi anche in occasione di una più recente commissione Salute all'Ars,

riguardano la prosecuzione stessa del rapporto col "Bambin Gesù". Sul tavolo dei commissari di Palazzo dei Normanni, infatti, pochi giorni fa è giunta una proposta di rinnovo triennale di quella convenzione. Frutto di uno studio dello stesso manager Sirna. Un report che ha fornito un esito in un certo senso sorprendente. "Ho verificato una per una le spese – spiega Sirna – e ho proposto, in caso di rinnovo della convenzione, un costo di circa 1,2 milioni di euro". Un "costo", appunto, assai lontano da quello pagato dalla Regione in questi cinque anni di rapporto col Bambin Gesù: circa cinque milioni l'anno.

Come è possibile una differenza così netta da un anno all'altro? "Alcuni costi, come quelli legati allo start up non hanno più ragione d'esistere – spiega Sirna – così come l'arrivo in Sicilia di alcuni specialisti da fuori. In questi anni, infatti, i nostri medici si sono ulteriormente specializzati. Fermo restando che ancora prima dell'attivo del Bambin Gesù, esisteva già a Taormina una cardiocirurgia pediatrica pubblica". Ma la differenza resta notevole. E con essa, i dubbi anche del governo regionale. Che già mesi fa aveva sottolineato la necessità di rivedere quelle convenzioni. "Come mai il costo l'anno scorso era così nettamente superiore a quello proposto per il rinnovo? Non saprei – dice l'assessore alla Salute Baldo Gucciardi – io ai tempi in cui è stata sottoscritta quella convenzione non mi occupavo di Sanità...". E l'assessore, del resto, già in passato aveva espresso perplessità sulla convenienza di quella convenzione: "Proprio così, e adesso ci troviamo in una fase di verifica per decidere cosa fare". E a dire il vero, quale sia il destino della cardiocirurgia pediatrica in Sicilia sarebbe già scritto nelle carte. Ad esempio nel "Piano della Salute" tutt'ora in vigore, nonché in un decreto di Lucia Borsellino che istituisce l'Ismep, la struttura altamente specializzata dove dovrebbero essere trasferiti quei servizi.

La cardiocirurgia, insomma, dovrà tornare a Palermo. Ma quando? E come?

L'Ismep, infatti, non è ancora pronto. Nonostante gli avanzamenti dei lavori mostrati sempre all'Ars da Giovanni Migliore, direttore generale del Civico, struttura a cui, insieme a Villa Sofia, dovrà fare capo il nuovo istituto d'eccellenza. Una struttura sulla quale la Regione ha già investito qualcosa come 76 milioni di euro. "Ma il polo pediatrico a Palermo – precisa Gucciardi – esiste già. Ed è quello dell'Ospedale dei bambini, dove esiste anche



LA CARDIOCHIRURGIA PEDIATRICA Lo "strano caso" del Bambin Gesù Tutti i dubbi sulla convenzione

f t G+ in @



LIVESICILIA CATANIA Le elezioni a Giarre Andò si tira fuori

f t G+ in @



ALLARME TERRORISMO Porto di Catania E' massima allerta

f t G+ in @



POLITICA, IL RETROSCENA Una poltrona per due sindaci A Palermo sfida Romano-Scoma

f t G+ in @



PALERMO I ras nigeriani di Palermo Il braccio armato della mafia

f t G+ in @



LA RICHIESTA La Regione chiede a Roma lo stato d'emergenza sui rifiuti

f t G+ in @



MAFIA, LA SCHEDA Quel Bontade che saltò il fosso | Chi era il suocero di Bontà

f t G+ in @



PALERMO, OPERAZIONE BRASCA Vecchi padri, nuova mafia | Blitz a Palermo e provincia: 62 arresti

una terapia intensiva che non ha rivali in Europa. Manca solo il reparto di cardiocirurgia pediatrica ed è allo studio l'ipotesi di dotare l'ospedale anche di questo". Ponendo così fine al rapporto col "Bambin Gesù". E scrivendo la parola "fine" su quella convenzione che destò dubbi, tra costi e lavori, fin dal primo momento.

share f 8 t G+ 3 in 1 @ 0

Venerdì 25 Marzo 2016 - 06:00



Cerca tra migliaia di annunci su Subito e fai un buon affare. E' ora di cambiare look



Studiante guadagna più di 120 € al giorno con questo trucco (rischio di mercato) Per saperne di più.



Goditi un weekend in Toscana all'insegna del benessere e del relax Hotel Spa in Toscana



f t G+ in @



PALERMO
Agguato a Palermo, uccisi due uomini | A Falsomiele muore il genero di Bontade

f t G+ in @



PALERMO, VIA PECORAINO
Ruba tra gli scaffali del Forum | I carabinieri pagano per l'anziano

f t G+ in @



PALERMO
Aprire 'Sanlorenzo Mercato' | Il modo nuovo di fare la spesa

f t G+ in @



BRUXELLES
Ferito figlio di siciliani | "Sono vivo per miracolo"

f t G+ in @



COBAS CODIR
"La Regione prepara | una maxi-assunzione"

f t G+ in @



PALERMO
Svolta nel duplice omicidio di Falsomiele | Fermata una coppia di insospettabili

f t G+ in @



IL GIALLO DI SANTA GROCE CAMERINA
Loris, 80 euro dal nonno alla madre

f t G+ in @

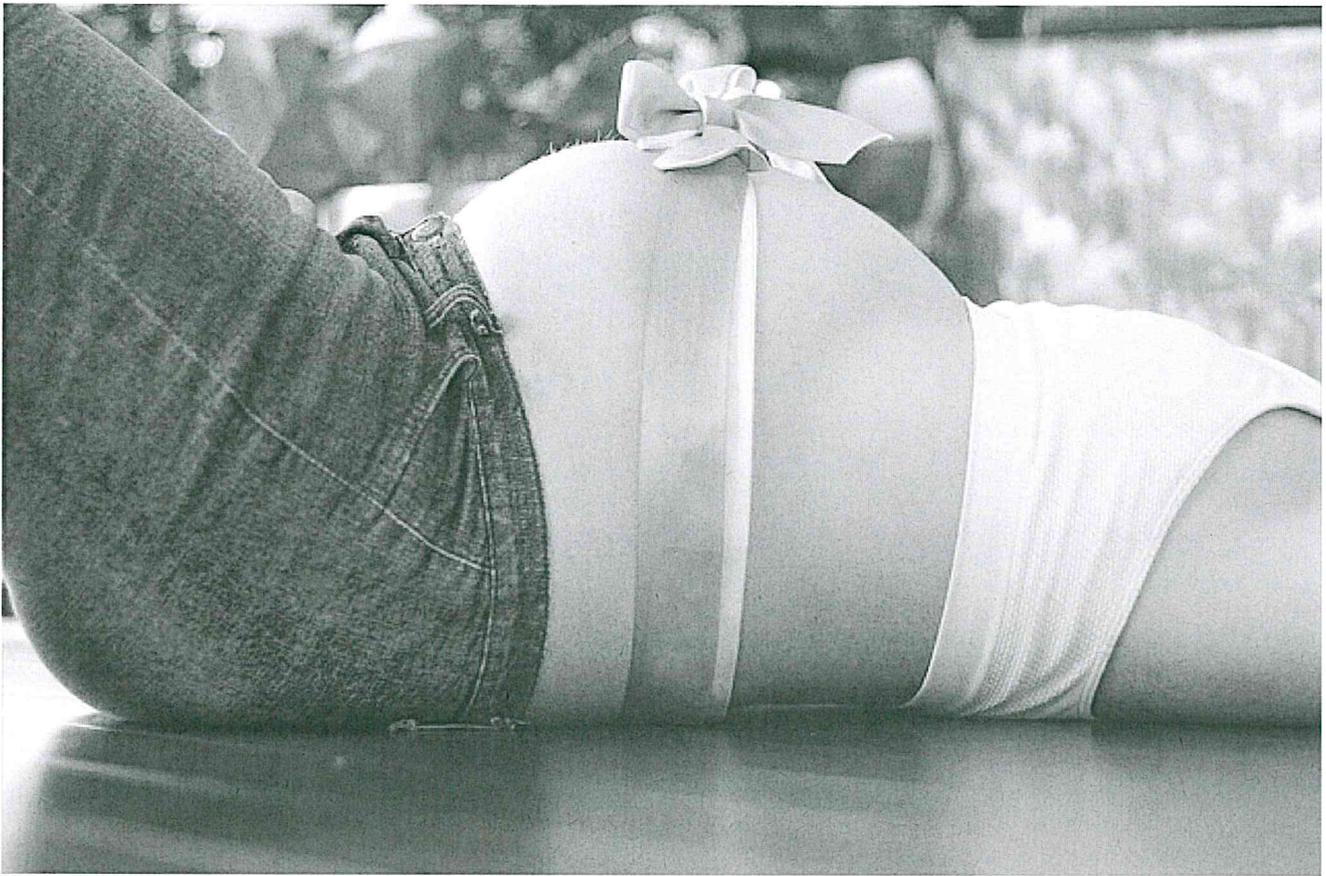


LA CLASSIFICA
Palermo regina del traffico | Solo tre città peggio

f t G+ in @



Vuoi acquisire maggiore punteggio per araduatorie



Palermo. Celocentesi per individuare la Sindrome di Cockayne

- 14 marzo 2016 (<http://www.medisalute.it/palermo-celocentesi-per-individuare-la-sindrome-di-cockayne/>)
- Redazione (<http://www.medisalute.it/author/admin/>)
- In evidenza (<http://www.medisalute.it/category/starred/>),
Ricerca (<http://www.medisalute.it/category/ricerca/>)

Applicata, per la prima volta, la celocentesi per verificare su una donna italiana in gravidanza la presenza nel feto della sindrome di Cockayne, una malattia genetica rara, autosomica recessiva, con una statistica di **un caso su 200mila**, che produce ritardo progressivo della crescita, bassa statura, microcefalia e altre anomalie facciali, invecchiamento precoce, deficit cognitivo e sordità, retinite pigmentosa.

La **celocentesi**, tecnica messa a punto **grazie ad una ricerca condotta dall'Associazione Piera Cutino**, consente alla donna di sottoporsi a **Diagnosi prenatale per la Talassemia** in un periodo precoce della gravidanza: dalla 7° settimana.

Il Centro del Presidio Ospedaliero "Vincenzo Cervello" di Palermo, è l'unico in Italia in cui è possibile sottoporsi a questa diagnosi precoce. Un successo sul fronte della diagnosi prenatale frutto della collaborazione pubblico-privato. Uno "step" che ha anche suggellato la pubblicazione della ricerca per la celocentesi sulla rivista internazionale **Prenatal Diagnosis**, la più autorevole del settore. Un passo avanti nel campo dell'indagine genetica arriva dunque in queste ultime settimane dal Campus di Ematologia "Cutino".

La donna desiderava avere un altro figlio dopo la prima, affetta dalla stessa malattia, deceduta all'età di tre anni e ha richiesto, ancor prima di essere in gravidanza, di effettuare la diagnosi prenatale presso Villa Sofia-Cervello attraverso la celocentesi. **Al Campus di Ematologia** è stato quindi sviluppato uno specifico protocollo diagnostico per l'analisi molecolare del gene responsabile della malattia per essere utilizzato con cellule selezionate dal liquido celomatico. All'ottava settimana di gravidanza è stata eseguita la celocentesi e **in pochi giorni è stato possibile dare una risposta sul genotipo fetale**. Conoscere subito, ancor prima degli esami tradizionali, se il feto è affetto o meno da una grave patologia, offre la possibilità di decidere con maggiore tempo e consapevolezza il percorso da intraprendere.



Cristina Passarello, Filippo Leto, Giovanna Schillaci, Francesca Damiani, Aurelio Maggio, Maria Piccione, Antonio Giambona

“La possibilità di estendere la celocentesi, inizialmente nata per la talassemia, anche ad altre malattie monogeniche nel caso in cui siano già note le mutazioni – spiega **Aurelio Maggio direttore del Dipartimento di Onco-ematologia e dell’Unità di ematologia per le malattie rare del sangue di Villa Sofia-Cervello** – apre nuovi orizzonti per tutte quelle sindromi genetiche con grave espressività clinica, così come è stato nel caso della diagnosi prenatale per la **sindrome di Cockayne**. Il nostro percorso sperimentale-diagnostico prevede la possibilità di applicare la celocentesi anche nella diagnosi di patologie cromosomiche, come la sindrome di Down.

I risultati preliminari ottenuti dai nostri ricercatori sono promettenti e lasciano ben sperare per la realizzazione di un nuovo test precoce per lo studio del cariotipo fetale entro breve tempo. Questo risultato conferma, ancora una volta, come l’Azienda Villa Sofia- Cervello, sia “leader” italiano nel settore della genetica”.

Lo studio della celocentesi, nato dieci anni fa e sostenuto dalla Fondazione Franco e Piera Cutino che ha contribuito al finanziamento dei ricercatori dedicati alla sperimentazione e allo sviluppo delle procedure, ha visto finora effettuare **330 procedure diagnostiche per la talassemia di cui il 12% per pazienti provenienti da altre regioni** e si è poi esteso, grazie all’attività di ricerca, alla diagnosi prenatale per altre patologie. Tutto questo è valso adesso l’attenzione di Prenatal Diagnosis, rivista

internazionale edita a Boston e riferimento numero uno nel campo, che nel prossimo numero in uscita pubblicherà questo significativo lavoro scientifico, riportando fra l'altro in copertina la foto delle cellule prelevate dal liquido celomatico.

Per **Antonino Giambona**, responsabile del laboratorio di riferimento regionale per lo screening e la diagnosi prenatale di emoglobinopatie e **Francesca Damiani** responsabile dell'Unità Operativa di diagnosi prenatale (appartenente all'Unità di Ostetricia e Ginecologia diretta da Antonio Perino) "la collaborazione tra le Unità Operative di Ematologia per le malattie rare del sangue, l'Unità di Diagnosi Prenatale, l'Obstetrics and Gynecology, Ioannina University Hospital di Ioannina (Grecia), e l'Harris Birthright Research Center for Fetal Medicine, King's College di Londra, ha permesso di sviluppare una "Flow Work" cioè una procedura diagnostica valida per prelevare ed esaminare le cellule fetali presenti nel liquido celomatico. **Le nostre ricerche hanno permesso di identificare** le cellule fetali e sviluppare delle metodologie per la loro selezione ed analisi. I risultati ottenuti hanno consentito di effettuare la diagnosi prenatale di talassemia in epoca molto precoce (7-9 settimane di gestazione) mediante celocentesi in oltre trecento coppie a rischio. Attualmente i dati riportati in questo lavoro scientifico sono unici al mondo in quanto sono state superate le difficoltà riportate da molti altri ricercatori".

"Sono trascorsi diversi anni – dichiara **Giuseppe Cutino, presidente della Fondazione Franco e Piera Cutino** – da quando la nostra Fondazione ha iniziato a investire sulla prevenzione con la celocentesi. È stata una strada lunga e complessa quella che abbiamo attraversato con i ricercatori del Campus di Ematologia Cutino. Ma il sostegno economico messo a disposizione ha mostrato che la ricerca intrapresa era valida e che la strada imboccata era quella corretta. Oggi sapere che la celocentesi, pensata all'inizio soltanto per la talassemia, si possa utilizzare per conoscere in largo anticipo lo stato del feto anche per altre cromosopatie, mi riempie di gioia e orgoglio. Gioia perché tante altre coppie potranno avvalersi di questa tecnica; orgoglio perché ancora una volta la Fondazione Cutino mostra come anche in Sicilia si possa fare della ricerca di eccellenza unica in tutto il mondo".

LA CELOCENTESI

Rappresenta la procedura di diagnostica prenatale più precoce che viene offerta alle coppie a 7-9 settimane, con un anticipo notevole rispetto ad altri esami fetali invasivi come la villocentesi e l'amniocentesi (che si svolgono rispettivamente dopo la undicesima e sedicesima settimana). In tal modo la coppia ha un tempo maggiore per prendere una decisione consapevole nel caso in cui il feto dovesse risultare affetto.

La celocentesi "sfrutta" la possibilità offerta dalla cavità celomatica di ottenere cellule di origine fetale che possono essere esaminate. Intorno alla V settimana di gestazione, infatti, le uniche strutture embriologiche visibili ad un esame ecografico sono la placenta primitiva e la cavità celomatica. In questa epoca, la cavità amniotica che contiene il feto, è più piccola della cavità celomatica. Dalla IX settimana la cavità amniotica cresce di volume mentre la celomatica si assottiglia sempre di più fino a scomparire del tutto intorno alla XII settimana di gestazione. Tra la VII e la IX settimana di gestazione è possibile quindi prelevare una piccola quantità di liquido celomatico (circa 1 ml) per via transvaginale sotto controllo ecografico, ed effettuare la diagnosi prenatale utilizzando il DNA estratto dalle cellule di origine fetale presenti nel liquido.

La fattibilità della celocentesi è prossima al 100%, per l'attendibilità diagnostica, in nessun caso sono stati riscontrati errori diagnostici dopo controllo post celocentesi. **I tempi di risposta sono di circa 5 giorni lavorativi durante i quali viene conclusa e comunicata la diagnosi.** Ciò potrebbe consentire alla

donna di ricorrere all'interruzione volontaria di gravidanza, se richiesta, e non all'aborto terapeutico, con un beneficio sia fisico che emotivo. (info Ematologia II – Ospedale Cervello 091-6802770).

Tagged Aurelio Maggio (<http://www.medisalute.it/tag/aurelio-maggio/>)

Azienda Villa Sofia- Cervello (<http://www.medisalute.it/tag/azienda-villa-sofia-cervello/>)

Campus di Ematologia (<http://www.medisalute.it/tag/campus-di-ematologia/>)

celocentesi (<http://www.medisalute.it/tag/celocentesi/>)

diagnosi prenatale (<http://www.medisalute.it/tag/diagnosi-prenatale/>)

Flow Work (<http://www.medisalute.it/tag/flow-work/>)

Fondazione Franco e Piera Cutino (<http://www.medisalute.it/tag/fondazione-franco-e-piera-cutino/>)

Palermo (<http://www.medisalute.it/tag/palermo/>)

sindrome di Cockayne (<http://www.medisalute.it/tag/sindrome-di-cockayne/>)

← LILT. Prevenzione arma vincente contro i tumori (<http://www.medisalute.it/lilt-settimana-prevenzione/>)

Tumore della prostata. Un radiofarmaco ne controlla la progressione. →

Lascia un commento

Commento

Nome *

Ismett, tre trapianti in un giorno: due di polmoni e uno di fegato

PALERMO. **Tre trapianti nella stessa giornata** (due di polmoni ed uno di fegato) e **la prima donazione siciliana dell'anno** è il bilancio di un'intensa giornata di impegno per dare nuova speranza ai pazienti di **Ismett** (Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad Alta Specializzazione) in attesa di un organo.

I due trapianti di polmone sono stati eseguiti simultaneamente, in due sale operatorie attigue. Si tratta di un evento straordinario, considerato che questo tipo di trapianto richiede due équipes estremamente specializzate ed è molto complesso sia da un punto di vista chirurgico che tecnico organizzativo.

Nella prima sala l'équipe guidata da **Bruno Gridelli**, che anche dopo aver lasciato la direzione dell'Istituto ha deciso di continuare a collaborare attivamente con il centro trapianti palermitano per offrire standard sempre più elevati di qualità ai pazienti che a Ismett si rivolgono.

Nella seconda sala ha, invece, operato l'équipe guidata da **Alessandro Bertani**, responsabile del programma di trapianto di polmone. In entrambi i casi sono stati utilizzati organi provenienti da pazienti di fuori regione. La prima allerta è scattata a Rovigo mentre la seconda a L'Aquila. Nel primo caso, ad essere sottoposto a trapianto è stato un paziente a cui restavano poche ore di vita tanto da necessitare di un'allerta sul territorio nazionale. Nel secondo caso, invece, è stato sottoposto a trapianto una paziente che, portatrice di un gruppo sanguigno molto raro, attendeva un organo da molto tempo.

Un palermitano di 59 anni iscritto in lista d'attesa dallo scorso anno è stato, infine, sottoposto a trapianto di fegato grazie alla generosità della famiglia di una donna deceduta all'Ospedale Maggiore di Modica. L'équipe che ha effettuato l'intervento era guidata da Davide Cintorino. Si tratta del primo trapianto eseguito nel 2016 presso ISMETT grazie ad un prelievo effettuato in Sicilia.

Dall'inizio dell'anno presso ISMETT sono stati eseguiti 13 trapianti da donatore cadavere (6 di fegato, 2 di reni, 4 di polmone ed un combinato fegato – rene) e due di rene da vivente.

In 12 casi su 13 il donatore era di fuori regione. «Il prelievo eseguito presso l'Ospedale Maggiore di Modica – sottolinea **Angelo Luca**, direttore di Ismett – testimonia uno sforzo importante del centro di Ragusa ed è un segnale di speranza per i pazienti in lista di attesa. Speriamo possa essere l'inizio della ripresa della macchina delle donazioni in Sicilia visto, anche, il prezioso lavoro che l'assessorato alla Salute sta svolgendo in queste settimane in sintonia con il Centro Nazionale Trapianti».

OSPEDALE. Scoperta casuale del direttore medico durante un controllo tra i viali del parco. Negli ultimi mesi la struttura è stata al centro di diversi episodi di vandalismo

All'Ingrassia un furto di alberi in pieno giorno

Un uomo sorpreso dai carabinieri mentre tagliava due piante con la motosega, altre sei erano già sparite. Scatta la denuncia

Tra il 3 febbraio e l'11 marzo scorsi le macchinette per la distribuzione di cibi e bevande sono state saccheggiate cinque volte ma nel settembre del 2014 era stato sabotato un ascensore.

Monica Diliberti

Al furto di alberi non si era ancora arrivati. Dopo i distributori di snack e bevande vandalizzati, i furti di televisori, gli ascensori manomessi e i tubi dell'acqua tagliati, ad essere preso di mira questa volta, sempre all'ospedale Ingrassia, è stato il giardino. Con un furto di alberi in piena regola. E in pieno giorno.

I fatti risalgono al primo pomeriggio di martedì. Intorno alle 14.30, durante un controllo tra i viali del nosocomio di corso Calatafimi, il direttore medico di presidio e un dipendente dell'Azienda sanitaria provinciale si sono accorti di una zona più disboscata rispetto alle altre. Quando si sono avvicinati, hanno notato due tronchi adagiati a terra, mentre altri sei alberi erano già stati abbattuti e por-



La razzia di alberi nel parco dell'ospedale di corso Calatafimi è avvenuta martedì mattina

tati via. Un intervento di «giardinaggio» che non era stato concordato con nessuno. Facendo il percorso a ritroso verso la direzione

sanitaria, ecco la sorpresa: un camion, uno di quelli dotati di cassone posteriore, era appena entrato all'interno del presidio, imboccando

la strada che porta al pronto soccorso. Al momento, l'Ingrassia è interessato da lavori di ristrutturazione, il via vai di mezzi e operai

in effetti c'è, ma le opere in corso sono realizzate dalla parte opposta rispetto alla direzione presa dal camion martedì.

Insospettiti dalla presenza di quel mezzo diretto verso l'area di emergenza, il direttore di presidio e il dipendente dell'Asp - certi che in quel punto dell'ospedale non fossero in corso lavori di alcun tipo - hanno seguito il camion. Arrivati nel punto dove erano stati tagliati gli alberi, i due hanno sentito l'inequivocabile rumore di una motosega e visto che il mezzo era stato posteggiato in prossimità dei tronchi già tagliati.

Presumibilmente tutto era pronto per caricarli e portarli chissà dove. Immediata quindi è partita la richiesta di intervento dei carabinieri, che sono arrivati di lì a poco. Per l'improvvisato «boscaiuolo» e l'autista del camion è scattata una denuncia per tentativo di furto e danneggiamento. I militari dell'Arma hanno anche acquisito alcune immagini del sistema di videosorveglianza e raccolto la denuncia dell'Azienda sanitaria provinciale.

Difficile stabilire in questo mo-

mento se vi sia un filo rosso che collega l'episodio di martedì a tutti gli altri che si sono verificati negli ultimi mesi.

Di certo c'è che, ormai da tempo, l'Ingrassia è nell'occhio del ciclone di atti di vandalismo di vario genere. Non è l'unico presidio dell'Asp colpito, ma di sicuro è quello «preferito» dai ladri e teppisti. Tra il 3 febbraio e l'11 marzo, le macchinette per la distribuzione di cibi e bevande sono state assaltate ben 5 volte. Cosa che, nei mesi precedenti, si era già verificata e in più circostanze. L'episodio forse più grave risale al settembre del 2014 quando viene sabotato l'ascensore dell'ospedale, che finisce la sua corsa fuori piano: 5 persone rimangono ferite, ma il bilancio poteva essere ben più pesante.

Ma è solo un caso, che si somma a tanti altri. Una escalation che sembrerebbe legata alla denuncia del manager Candela di un sistema illegale di gestione dei distributori e la conseguente decisione di indire una regolare gara d'appalto. Tutto materiale su cui la magistratura dovrà fare chiarezza. (MDD)



BENESSERE RICERCHE E STUDI SUGLI STILI DI VITA CORRETTI DA CONDURRE

Danza, il nuovo «farmaco» per curare l'ipertensione

La danza come nuovo «farmaco» contro l'ipertensione. Proprio il passo a ritmo di musica è infatti promosso dai medici a «terapia» per combattere varie malattie cardiovascolari, che in Italia sono responsabili del 41% dei decessi. L'80% di queste malattie è però attribuibile a fattori di rischio comportamentali che possono essere facilmente modificati quali fumo e alcool, dieta non sana e soprattutto inattività fisica. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, sono 3,2 milioni le persone che ogni anno nel mondo muoiono a causa dell'inattività fisica; eppure

l'80% delle malattie che colpiscono il cuore potrebbe essere prevenuto o gestito modificando alcune insane abitudini. Dell'importanza di eliminare questi fattori di rischio, se ne è discusso a Napoli al Congresso della Società Italiana Per la Prevenzione Cardiovascolare (SIPREC). Riflettori puntati, dunque, anche sul ruolo che può ricoprire la danza come esercizio fisico utile ai pazienti ipertesi, partendo dai consigli degli esperti che suggeriscono di praticare un esercizio aerobico per 30-45 minuti 3-4 volte a settimana ad un livello di intensità pari al 50-70%.

Anziani, la sedentarietà è causa di depressione

Muoversi, essere fisicamente attivi potrebbe rappresentare la chiave per «mantenere il sorriso» nell'età dell'oro: infatti uno studio sull'International Journal of Geriatric Psychiatry mostra che la sedentarietà potrebbe favorire la comparsa di disturbi depressivi negli anziani. Lo studio è stato condotto nel dipartimento di gerontologia Preventiva del Centro nipponico per la Gerontologia e le Scienze Sociali a Obu, Aichi. Gli studiosi giapponesi hanno considerato oltre 3500 anziani di età media 72 anni. Per due volte a distanza di 15 mesi l'una

dall'altra, gli anziani sono stati sottoposti ad una scala di misura dei disturbi depressivi specifica per la terza età (15-item Geriatric Depression Scale) per valutare, appunto, la presenza e l'entità di disturbi depressivi. Inoltre è stato chiesto ai partecipanti di riportare quanto fossero stati sedentari nei sette anni precedenti lo studio. La comparsa di sintomi depressivi nel periodo di osservazione è risultata più frequente tra gli anziani più sedentari, ovvero tra coloro che avevano dichiarato di stare seduti una media di 480 minuti o più al giorno.

La disciplina, se praticata con un professionista, rinforza la muscolatura e il sistema scheletrico, ma soprattutto migliora la densità ossea e così previene la malattia silenziosa

Postura corretta e ossa più forti Pilates, l'alleato contro l'osteoporosi

Benefici anche per la riabilitazione, svolgendo esercizi a basso o medio impatto, come la camminata
Tutti gli allievi imparano a stabilizzare la colonna vertebrale e a mantenere il controllo del proprio corpo

DAL 17 AL 20 GIUGNO

E a Palermo stage e seminari con esperti internazionali

Tre giorni pieni di lezioni a corpo libero e con i grandi attrezzi, workshop e tecniche di insegnamento, lezioni di gruppo e private. Palermo si prepara ad ospitare uno dei più grandi appuntamenti con il Pilates, un evento totalmente interattivo in programma dal 17 al 20 giugno all'I.E.M.E.S.T. - l'Istituto Euro-Mediterraneo di scienza e tecnologia. Al centro delle tre giornate di «Palermo Pilates» ci sarà la disciplina «classica» e cioè quel metodo ideato da Joseph Pilates all'inizio degli anni Novanta che ancora oggi dà benefici in tutto il mondo. Un'opportunità per conoscere il metodo originale, sia a livello tecnico che storico. Saranno 22 ore di incontri suddivisi tra lezioni, convegni, tavole rotonde e workshop durante i quali tutti avranno la possibilità di allenarsi. «Abbiamo il piacere di ospitare nel capoluogo siciliano maestri di fama internazionale», da cui possiamo apprendere tutto ciò che riguarda il metodo originale - spiega Lesley Bell, tra gli organizzatori dell'evento - «Da Los Angeles arriva Siri Dharma Galliano, esperta mondiale di attrezzatura pilates e personal trainer di vip del calibro di Monica Bellucci, Uma Thurman, Madonna e Sting. Da Stoccolma ci sarà invece Fredrik Prag, ex-agonista di atletica leggera che oggi allena atleti di alto livello come la campionessa olimpica di nuoto, Therese Alshamar. Infine da Cannes, Catherine Poigt l'insegnante dell'emiro e della sheikha del Qatar, che condividerà la sua esperienza durante la sua lezione di corpo libero». Per partecipare basta scrivere a palermopilatesconvention@gmail.com. Ulteriori dettagli su www.palermopilates.it. F.E.C.

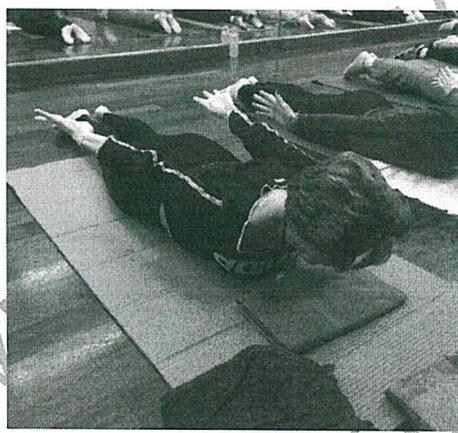
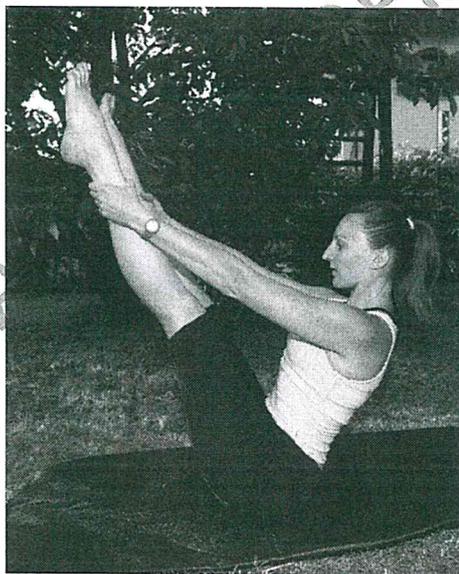
Federica Cortegiani
PALERMO

«Chi ha avuto un miglioramento della densità ossea e chi ha mantenuto stabili i suoi valori, c'è chi riconosce di avere più equilibrio e forza nella schiena e ancora chi ha meno dolore e più mobilità alle anche. Esistono e sono tanti i casi in cui il pilates diventa un valido alleato contro l'osteoporosi, la malattia «silenziosa» che spesso, non dando segnali di dolore, può causare fratture attraverso una banale caduta o un semplice movimento.

A confermarlo è Lesley Bell, insegnante americana di pilates e ginnastica posturale che da 10 anni lavora a Palermo ricevendo grandi soddisfazioni da parte dei suoi allievi. «Vederli stare bene, migliorare la loro postura, l'equilibrio, la forza è fantastico - racconta l'esperta - Una delle mie allieve più forti che ha fatto giganteschi passi in avanti è Rosabianca Puccio. Mi ha sorpreso con i suoi progressi dimostrando che, a prescindere dalle condizioni di salute, con impegno e costanza, chiunque può crescere e superare se stesso».

Eppure proprio nel pilates più della metà degli esercizi a corpo libero sono controindicati per chi soffre di questa malattia. Nella maggior parte dei casi si tratta infatti di esercizi di flessione e di rotazione della colonna vertebrale, cioè proprio quei movimenti che concentrano la pressione sulla parte che è più abituata ad essere caricata, aumentando così il rischio di frattura. Viene dunque spontaneo chiedersi dove sta il beneficio nel pilates. Lavorare con un professionista che permetta anche di svolgere sedute private, prima delle lezioni di gruppo, è già un primo step da compiere per imparare a gestire il proprio corpo e per saper adattare gli esercizi alle proprie esigenze.

In particolare poi questa disciplina, se praticata in sicurezza, riesce a dare benefici sia nella prevenzione - la cosiddetta osteopenia - sia nella riabilitazione. Nel primo caso sono indicati esercizi ad alto-impatto come la corsa o i salti; nel secondo invece i migliori sono gli esercizi a basso o medio impatto, come la camminata, quelli in piedi, in quadrupedia e sul fianco.



A sinistra Lesley Bell, istruttrice americana di pilates e ginnastica posturale che lavora a Palermo. Sopra l'allieva Rosabianca Puccio mentre svolge un esercizio

Nei casi migliori, quindi, il pilates riesce a migliorare la densità ossea. E questo accade perché i movimenti stimolano l'osso aiutandolo a ricarsi, così come dovrebbe avvenire fisiologicamente. Il nostro scheletro, infatti, è in continua rimodellazione: si disintegra e si ricostruisce ogni 4-5 anni.

In questo modo ogni allievo impara a stabilizzare la colonna vertebrale e rinforzare la muscolatura profonda che la protegge e a tenere una corretta postura, distribuendo i carichi sulle ossa in modo

bilanciato. Tutti gli esercizi inoltre aumentano la concentrazione e il controllo corporeo, aiutando a migliorare l'equilibrio al fine di evitare cadute ed eventuali fratture.

Il 27 marzo i ragazzi di Fantabreeze organizzano una serata per commemorare l'amico, raccogliendo fondi a sostegno della ricerca oncologica

In ricordo di Fabrizio, una festa per la lotta contro il cancro

Una festa di compleanno speciale, con tanta musica, divertimento e solidarietà, per ricordare un amico scomparso troppo presto e per dare forza a chi oggi lotta contro il cancro. È dedicato a Fabrizio Fragali il «Fantabreeze Fest Vol. 3», l'evento che torna a Palermo per il terzo anno consecutivo grazie all'impegno dell'omonima associazione di promozione sociale.

Ogni anno il 27 marzo, in occasione del compleanno di Fabrizio, i ragazzi di «Fantabreeze» - il cui nome prende spunto dal suo soprannome - organizzano una festa, con la collaborazione di tanti artisti che, a titolo totalmente volontario, raccolgono fondi da donare alla ricerca oncologica.

Quest'anno l'appuntamento è per domenica allo Zsa Zsa Monamour di piazza Campolo.

L'associazione prende vita alla fine di febbraio 2014 dall'idea di un gruppo di amici e parenti, uniti dal bisogno di affrontare insieme la perdita di un amico e fratello e di reagire per rendere onore a lui e alla sua battaglia. «Fabrizio è il nostro spunto da cui nasce tutto - raccontano i ragazzi - un esempio a cui ispirarsi e su cui investire le nostre forze e il nostro impegno. Il nostro obiettivo è quello di favorire, realizzare e finanziare progetti di ricerca oncologica promossi da enti pubblici e privati, sia nazionali che locali. Negli anni precedenti abbiamo devoluto gli in-

cassi ad associazioni che si occupano attivamente della prevenzione e cura del cancro, come la Fondazione IRCCS - Istituto Nazionale dei Tumori e l'AIRC - l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro». Attraverso le donazioni, l'associazione ha inoltre acquistato varie strumentazioni mediche per il reparto di oncologia dell'ospedale Cervello di Palermo. E le attività di solidarietà non si fermano qui. Accanto all'organizzazione di eventi culturali, infatti, i ragazzi di Fantabreeze realizzano periodicamente una raccolta fondi attraverso la vendita di origami, realizzati dalle mani dei volontari e divenuti immancabilmente simbolo dell'associazione. F.E.C.



Gli origami realizzati dall'associazione «Fantabreeze» di Palermo

24 mar
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

DAL GOVERNO

Il programma straordinario di investimenti per il Ssn compie 28 anni. Piatto ricchissimo da 30mila mld di lire

di Marco Spizzichino (presidente Nucleo di valutazione e verifica investimenti pubblici, ministero della Salute)

PDF [Investimenti, il bilancio di 28 anni. Prima puntata dell'inchiesta](#)

ESCLUSIVA. La programmazione e la progettazione in edilizia e tecnologie sanitarie è progressivamente, anche se ancora non diffusamente, diventata parte della mission strategica e del core business nella filiera istituzionale della sanità. Una grande spinta in tal senso è stata data dal Programma straordinario degli investimenti succitato e dalle successive integrazioni (leggi l'analisi di R.Turno).



Il Programma è stato avviato nel 1988 con ingenti risorse, pari a 30.000 miliardi di lire (15,49 miliardi di euro), ripartite dal Cipe e messe a disposizione dei soggetti beneficiari attraverso la

sottoscrizione di: Accordi di programma (articolo 5-bis del Dlgs 502/1992) e Accordi di programma quadro (articolo 2 della legge 662/1996) [per il settore degli investimenti sanitari l'articolo 5-bis del Dlgs 502/1992, introdotto dal Dlgs 229/1999, prevede infatti che il ministro della Salute nell'ambito dei programmi regionali per la realizzazione degli interventi previsti dall'articolo 20 della citata legge 67/1988, possa stipulare Accordi di programma con le Regioni e con altri soggetti pubblici interessati, di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze e d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni. Alcune Regioni avevano già incluso la materia sanità tra quelle oggetto delle intese Istituzionali di programma in base all'articolo 2 della legge 662/1996, stipulando Accordi di Programma quadro nell'ambito delle predette intese. I due sistemi di programmazione concertata hanno modalità e finalità in larga parte comuni].

Il Programma, fin dal suo avvio, prevedeva il raggiungimento di specifici obiettivi, alcuni ancora in essere, quali:

riequilibrio territoriale delle strutture tra nord e sud;

riqualificazione delle strutture ospedaliere;

completamento dei presidi ambulatoriali extraospedalieri e ospedali diurni;

adeguamento alle norme di sicurezza;

potenziamento delle strutture per la prevenzione;

realizzazione di 140.000 posti in strutture residenziali per anziani e persone non autosufficienti non assistibili a domicilio;

ammodernamento tecnologico.

Tra questi obiettivi c'è da evidenziare che i criteri per la riqualificazione delle strutture ospedaliere basati allora su percentuali riferite alle Sostituzioni, Ristrutturazioni e Conservazioni sono invece da ritenersi superati, specie dopo l'entrata in vigore del decreto ministeriale 70/2015 riferito ai nuovi indirizzi per la riorganizzazione delle reti sanitarie.

Il programma, oggi alla fine della II Fase di attuazione, prevede una dotazione complessiva delle risorse pari a 24 miliardi di euro, di cui 820 milioni di euro ancora da ripartire. Le risorse complessive comprendono i finanziamenti dell'articolo 20 di I Fase e di II Fase e le risorse aggiuntive.

In particolare la I Fase del Programma si è conclusa (nel 1996) con una assegnazione di 4,855 miliardi di euro, e una percentuale media di autorizzazione pari al 94,5 per cento.

Nella II Fase del Programma sono stati destinati alla sottoscrizione degli Accordi di Programma 15,286 miliardi di euro.

Se si considerano inoltre le risorse aggiuntive quali quelle assegnate nel 1998 come anticipazione alle Regioni per completamenti della I Fase e adeguamenti alle norme di sicurezza e inoltre le risorse destinate per il programma di Radioterapia e quelle per la Libera professione, nonché le quote riservate agli Enti, l'importo delle risorse ripartite nella II Fase supera di poco i 18 miliardi di euro.

Come mostra (si veda a pèag. 4) la Tabella di Monitoraggio degli Accordi di Programma a febbraio 2016 (riferiti ai soli 15,285 miliardi di euro) sono stati ammessi a finanziamento ben 2.289 interventi e le risorse ammesse a finanziamento sul totale degli accordi sottoscritti sono il 97,63 per cento. Alcune Regioni hanno ancora una percentuale consistente di risorse da ammettere a finanziamento rispetto a quanto sottoscritto.

Inoltre sul totale di euro 15,285 miliardi ne sono stati ammessi a finanziamento solo euro 10,051 miliardi. Rimangono da ripartire euro 4,880 miliardi.

L'impiego di queste risorse sarà presumibilmente indirizzato verso l'adeguamento normativo delle strutture con particolare riguardo all'antincendio, all'antisismica e all'efficientamento energetico, nonché al riordino della rete ospedaliera, al potenziamento delle strutture territoriali, ancora carente in molte Regioni, e all'ammodernamento del parco tecnologico in continua evoluzione.

All'avvio della II Fase del Programma è emersa la comune volontà, del ministero e delle Regioni, di superare le criticità verificate durante la prima fase di attuazione derivate dalla polverizzazione dei finanziamenti e dalla mancanza di un progetto organico. L'obiettivo primario è stato quello di implementare la capacità di programmazione, di concentrare i finanziamenti in un numero contenuto di interventi strategici e coerenti in una logica di rete, in collegamento funzionale con le strutture distrettuali. È in questo contesto che è stato istituito il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti *[il Nucleo del ministero della Salute, è stato istituito con Dm 27 settembre 2000, in accordo con la legge 144/1999 che ha previsto la*

costituzione, presso le Amministrazioni centrali e regionali, di Nuclei di valutazione, cioè di Unità tecniche di supporto alla programmazione, al monitoraggio e alla valutazione degli investimenti pubblici], con il compito di supportare le Regioni nella fase di programmazione degli interventi e valutare i documenti oggetto di Accordi.

La II Fase di attuazione ha infatti visto rispetto alla prima, significative innovazioni, tra cui la semplificazione dei procedimenti per l'accesso ai finanziamenti e l'adozione degli strumenti della programmazione negoziata. Nell'evoluzione delle procedure per gli investimenti la programmazione negoziata disciplina un percorso condiviso che si concretizza con la sottoscrizione di Accordi di Programma tra Stato e Regioni, così da assicurare una relazione pertinente tra le risorse finanziarie, i modelli di offerta dei servizi e i bisogni di salute delle comunità.

Gli Accordi di Programma definiscono le strategie di programmazione per la realizzazione degli interventi in coerenza con gli obiettivi da raggiungere e con la sostenibilità economica e finanziaria individuata. Strategie, obiettivi, interventi e fonti di finanziamento devono dalle Regioni e Province autonome essere contenuti nel Documento programmatico regionale.

Pertanto il Protocollo di Intesa tra Stato e Regioni, l'articolato contrattuale e il Documento programmatico, unitamente con le schede tecniche relative ai singoli interventi per i quali si richiede il finanziamento, costituiscono la necessaria documentazione per stipulare l'Accordo di Programma e quindi rappresentano gli strumenti attuativi della citata programmazione negoziata.

L'iter delle procedure è quindi il seguente: le Regioni trasmettono alla Direzione generale della programmazione del ministero della Salute la documentazione relativa all'Accordo di Programma da stipulare, è predisposta l'istruttoria da parte dell'ufficio competente e i documenti vengono sottoposti alla valutazione del Nucleo di valutazione. Acquisito il parere del Nucleo di valutazione, la documentazione viene condivisa con il ministero dell'Economia e finanze e, di concerto, trasmessa alla Conferenza Stato-Regioni per la formulazione dell'Intesa.

La legge finanziaria del 2006 ha introdotto i meccanismi sanzionatori di revoca nell'iter del processo decorsi 18 mesi dalla data della firma dell'Accordo di Programma. Si intendono revocati quegli interventi per

i quali, entro questo periodo, non sia stata presentata la richiesta di finanziamento al ministero della Salute. Ovviamente vengono revocati anche i corrispondenti impegni di spesa *[la revoca è applicata anche: agli interventi la cui domanda di finanziamento risulti presentata ma valutata non ammissibile entro 24 mesi dalla sottoscrizione degli Accordi medesimi; agli interventi ammessi a finanziamento per i quali gli enti attuatori non abbiano proceduto alla aggiudicazione dei lavori entro nove mesi dalla comunicazione di ammissione, salvo proroga autorizzata dal ministero della Salute]*.

È da evidenziare come tali processi sanzionatori, nei fatti, abbiano accelerato l'attuazione dei Programmi di investimento, ancora caratterizzati però da tempi molto lunghi e da una serie di criticità che dipendono anche da fattori esterni al Programma stesso.

Alla partenza della III Fase sono intervenuti ulteriori indirizzi normativi nel settore, tra i quali il già citato Dm n. 70 del 2 aprile 2015 relativo agli «Standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera», chiamato brevemente il Regolamento; le Regioni, pertanto, sono chiamate, prima ancora di formulare i programmi di investimento ad attivare tale Regolamento, provvedendo a un riordino complessivo delle reti sanitarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

DAL GOVERNO

21 Giugno 2014

ANTEPRIMA Commissariamento Iss, Garaci: «Si guardi il bilancio globale: in realtà c'è un avanzo di 1 e 23 milioni»

MEDICINA E RICERCA

17 Giugno 2014

Test animali: al Negri meeting su metodi alternativi

AZIENDE E REGIONI

23 Giugno 2014

Gioco d'azzardo, l'Umbria adotta il marchio «no slot»